

- recuperare la propria naturalità, anche per la maggiore coerenza con l'obiettivo di tutela ambientale perseguito dall'opera in oggetto;
- e. La trasformazione di alcuni tratti delle sponde mediante la realizzazione di scogliere in pietra non può essere ritenuta compatibile con il solo utilizzo di pietra naturale, in quanto pur configurandosi come opera di mitigazione, essa può rivelarsi altrettanto impattante nella misura in cui rappresenta il rivestimento di un'opera di artificializzazione della sponda ed uno ostacolo alla normale accessibilità alle rive del lago. Tali operazioni andranno pertanto limitate allo stretto necessario e quindi a realizzazioni puntiformi e non lineari, al fine di salvaguardare e migliorare quando più possibile la morfologia delle rive, raccordando eventuali dislivelli con dolci scarpatine semplicemente inerbite, evitando ulteriori riporti di ghiaia. Allo stesso modo dovrà essere evitata la costruzione o il ripristino di argini verticali in muratura lungo le rive, anch'essi da sostituirsi con scarpatine inerbite;
 - f. Le attuali zone a canneto poste lungo la riva non dovranno subire modifiche tali da ridurre in alcun modo la profondità e l'estensione. Il canneto rappresenta, infatti, un ecotono di grandissima importanza paesaggistica, oltre che ecologica, in grado di ridurre fortemente l'artificializzazione della costa e la sua percepibilità. A tal fine è prescritto, pertanto, che per almeno il 20% delle estensioni costiere esterne ai centri abitati ed oggetto d'interventi dovrà essere ripristinata una condizione di maggiore naturalità, in particolare con l'aggiunta di nuovi canneti e bacini di fitodepurazione, secondo le metodologie dell'ingegneria naturalistica contenute nell'"Atlante delle opere di sistemazione dei versanti" elaborato dall'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i servizi Tecnici, oggi ISPRA. Tali interventi di rinaturalizzazione delle coste, nel perseguire il miglioramento dell'aspetto paesaggistico dei luoghi, dovranno anche garantire una maggiore e agevole fruizione delle spiagge e dello specchio lacustre;
 - g. Sempre rispetto ai tratti costieri ed alla battigia, l'intervento dovrà prevedere, in massima parte nell'area dell'alto lago, la riduzione o la mitigazione dei così detti "pennelli frangiflutti" a protezione della costa realizzati nella seconda metà del novecento senza prestare particolare attenzione al contesto morfologico e storico-insediativo dei luoghi. Tali opere dovranno essere riqualficate secondo le metodologie dell'ingegneria naturalistica sopra richiamate, prevedendo in particolare un'estensione delle aree a verde con, se possibile, la piantumazione in corrispondenza delle stesse essenze arboree ed arbustive autoctone;
 - h. Tutte le strutture da dismettere o già dismesse andranno rimosse dai rispettivi ambiti che dovranno, a loro volta, essere sottoposti ad idoneo intervento di riqualificazione. I manufatti tecnici esistenti che verranno eliminati e quelli di nuova progettazione, emergenti rispetto alla quota del terreno, dovranno inserirsi coerentemente all'interno del territorio ed assicurare l'unitarietà dell'insieme sottoposto a tutela del paesaggio;
 - i. Per quest'ultimo aspetto appaiono rilevanti, dal punto di vista paesaggistico, le trasformazioni previste per la realizzazione di alcuni impianti di sollevamento o scolmatori – sia nuovi che esistenti da adeguare – costruiti a ridosso, a breve distanza o in corrispondenza delle rive, in particolare quelli di: Paina, Malcesine sud, Assenza, Porto, Magagnano bis, Salto di Brenzone, Pai, Bizerti, Pianghen, San Carlo, Valle Fornare, Torri Centro, Acque Fredde, Brancolino. Per tutti questi interventi la



Soprintendenza si riserva di valutare stralci progettuali a livello esecutivo, ribadendo quanto affermato al punto b) e chiedendo un maggior sforzo progettuale teso a migliorare la qualità architettonica dei manufatti e il loro inserimento paesaggistico;

- j. Le tubazioni degli scarichi a lago dovranno essere completamente interrati ed opportunamente mitigate, almeno nei tratti iniziali d'acqua, con sistemazioni di tipo naturalistico, in modo tale da non risultare percepibile la loro sagoma da una visione esterna;
- k. Per i tratti di percorso per i quali è previsto il rifacimento delle pavimentazioni esistenti, come le passeggiate lungolago e le piste ciclabili, dovrà essere previsto un intervento di ripristino con tecniche e materiali omogenei per tutto il tracciato interessato, utilizzando preferibilmente cromie neutre dal basso impatto percettivo;
- l. Appare di notevolissimo impatto l'attraversamento aereo del fiume Mincio in corrispondenza del depuratore di Peschiera del Garda. È richiesto un maggior sforzo progettuale teso a trasformare l'intervento da mero apparato tecnologico ad opera architettonica dotata di spiccata qualità compositiva.

Per quanto riguarda, invece, l'aspetto archeologico è stato evidenziato che:

- a. L'area oggetto d'intervento presenta un rischio medio-alto di rinvenimenti archeologici, per la diffusa presenza di siti tracciati stradali di epoca antica nonché per le caratteristiche geomorfologiche della zona. Ai sensi dell'art. 25, comma 3 del D.Lgs. 50/2016, è chiesta la sottoposizione dell'intervento alla procedura prevista dai commi 8 e ss. del medesimo decreto;
- b. È prescritta l'apertura di alcuni saggi esplorativi nelle aree definite "a rischio archeologico alto", ovvero: tratto di nuova realizzazione da castelletto fino a sud della Chiesa di San Zeno dell'Oselet (comune di Brenzone), centro abitato di Torri del Benaco, tratto tra Villa Canossa, in località Corno e centro abitato di Garda (comune di Garda), tratto di nuova realizzazione sottostante la Rocca di Garda (comuni di Garda e Bardolino), centro urbano di Bardolino e tratto di nuova realizzazione a sud di questo, località Cisano di Bardolino (tratto di nuova realizzazione) e fascia litoranea da Lazise a Pacengo Porto, tratto lungo la riva sinistra del Mincio e tracciato dalla centralina di Maraschina (con particolare attenzione al collettore di scarico a lago) fino al Mincio (comune di Peschiera del Garda). Il posizionamento dei saggi archeologici dovrà essere definito con la stessa Soprintendenza in fase operativa valutando la migliore soluzione sulla base delle necessità di cantiere;
- c. Saggi archeologici dovranno essere previsti in corrispondenza delle opere a maggior impatto sul sottosuolo, quali impianti di sollevamento e manufatti di invaso e trattamento di prima pioggia e presso i pozzetti di spinta e di arrivo delle T.O.C.;
- d. Nelle aree definite a "rischio archeologico medio-basso" è chiesto a scopo cautelativo, visto il potenziale archeologico di tutta l'area interessata dal progetto e non potendo escludere una presenza insediativa antica laddove vi è assenza di informazioni archeologiche, è richiesto, a scopo cautelativo, qualora la trincea sia realizzata ex novo, non in casi di riutilizzo del vecchio collettore, l'assistenza archeologica in corso d'opera ai lavori di scavo previsti. In tal caso dev'essere comunque garantita agli archeologi una tempistica adeguata a svolgere tutti gli accertamenti e la documentazione di rito;



- e. È rammentato infine che la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico e le attività di assistenza e sorveglianza siano condotte in tutte le fasi operative sotto la direzione tecnico-scientifica della Soprintendenza, in caso di rinvenimenti archeologicamente significativi la stessa si riserva di chiedere in qualunque momento accertamenti e scavi ulteriori per valutare la compatibilità dei resti con l'opera da realizzare e poter adottare i più opportuni adempimenti di tutela, a conclusione delle indagini dovrà essere consegnata la relativa documentazione tecnico-scientifica entro il termine di sei mesi. Dovrà essere comunicato alla Soprintendenza con congruo anticipo la data d'inizio dei lavori ed il nominativo degli archeologi incaricati.

Per le vie brevi si è cercato di organizzare più volte un incontro con gli uffici della Soprintendenza per poter meglio puntualizzare i contenuti delle prescrizioni riportate nel parere sopra citato, senza esito.

Azienda Gardesana Servizi SpA ha prodotto un documento di sintesi di alcune proposte da sviluppare in sede di progettazione esecutiva al fine di ottemperare alle prescrizioni, di seguito riassunte, inoltrate con nota n. 4361 del 09 giugno 2020 per la parte paesaggistica:

- a. L'intervento in esame è improntato alla tutela e al miglioramento ambientale del Lago di Garda, elevando significativamente le qualità delle acque del lago stesso. Le scelte progettuali permettono di contenere le dimensioni dei collettori di raccolta e degli impianti a servizio e di limitare le profondità di posa in opera dei collettori, perseguendo quindi l'obiettivo di limitare gli impatti sulle aree oggetto di intervento. Inoltre le opere di progetto non impediranno la possibilità di accesso allo specchio acqueo in quanto prevalentemente interrate e disposte su sedime già utilizzati per la posa delle tubazioni esistenti. Per quanto riguarda i locali tecnici destinati all'alloggiamento di apparecchiature per l'alimentazione elettrica verranno in massima parte riutilizzati, laddove possibile, quelli esistenti pertanto si può concludere che solo puntualmente verranno realizzate opere che possano portare trasformazioni (ad es. la passerella ciclopedonale sul Mincio) e in questi casi già sono stati svolti studi di inserimento paesaggistico;
- b. A livello di progettazione esecutiva si approfondiranno i temi di carattere architettonico e di monitoraggio degli impatti di cantiere;
- c. È ritenuto opportuno che gli aspetti di cui al presente punto siano analizzati durante la stesura del progetto esecutivo, per coerenza con il livello di dettaglio richiesto dalla progettazione, redigendo un Piano di cantierizzazione dell'opera. In ogni caso la priorità sarà quella di garantire tutte le norme di antinfortunistica di cantiere per la piena tutela di passanti e autoveicoli e, sotto quest'ottica si valuteranno mitigazioni visive delle recinzioni e altre soluzioni. Come riportato al precedente punto a, la progettazione dell'intervento in esame ha avuto come principio cardine la tutela ambientale e paesaggistica del delicato ecosistema lacustre e laddove possibile, un significativo miglioramento dello stesso. Tuttavia è ricordato che l'intervento non riguarda la rinaturalizzazione dell'area costiera, bensì la realizzazione di un collettore fognario che risulta, allo stato attuale, in più che precarie condizioni con conseguenti problematiche di natura ambientale;

La tratta costiera è ormai una "città metropolitana lineare", è segnalato come i tratti non artificializzati al di fuori dei centri abitati (es. Punta San



- Vigilio ma anche altri casi) non siano interessati dal progetto. Pertanto, è ritenuto non pertinente alla presente progettazione una richiesta di "recuperare la propria naturalità" o di "miglioramento della qualità paesaggistica", viceversa è ulteriormente ricordato come le soluzioni di progetto adottate andranno a ripristinare pressoché in ogni tratto le condizioni esistenti e garantiranno un'efficienza e sicurezza del sistema di raccolta e collettamento che consentiranno di superare le suddette attuali criticità migliorando sensibilmente le attuali condizioni ambientali lacustri;
- e. In merito ai tratti di sponda a scogliera si afferma che l'intervento in oggetto prevede limitatissimi tratti sistemati con questa modalità e solo in casi puntuali per assoluta necessità (meno dell'1% dell'intero intervento). Viceversa sono state riportate sulle planimetrie di progetto le scogliere non ancora realizzate al momento del rilievo aerofotogrammetrico relative ad altro intervento di cui è committente il Comune di Brenzone che condivide il sedime con la progettazione in esame. Pertanto vanno considerate sotto tale ottica le rappresentazioni grafiche delle scogliere che, in ogni caso, sono state adottate come soluzione in tratti già sistemati a scogliera senza andare, quindi, ad artificializzare alcuna porzione di costa o alterarne la morfologia. Pertanto non si rendono necessari raccordi o scarpate in quanto, come già esposto, si è mirato a ripristinare le condizioni esistenti. Inoltre, discorso simile si può fare per le arginature verticali, soluzione che si è adottata solo in tratti limitati per assoluta necessità (circa 350 m). D'altra parte, anche in questo caso, si è previsto fondamentalmente di ripristinare e/o sistemare la configurazione precedente all'intervento in oggetto, non ricadendo nella presente progettazione un intervento di rimorfologizzazione delle rive;
- f. Per quanto riguarda l'impianto del canneto esso potrebbe essere riservato alle aree del basso lago (si fa presente che nell'Alto Lago le caratteristiche stagionali dettate dal fondo ghiaioso non risultano adatte alla presenza dei canneti e quindi non si ritiene opportuna la loro messa a dimora). In ogni caso, pur trattandosi di interventi di rinaturalizzazione trovandosi l'area all'interno di un sito Natura 2000 sarà necessario attivare una procedura di V.Inc.A.. Gli interventi di riforestazione/rinaturalizzazione dei canneti, non venendo interessati dalla posa del collettore fognario, non possono rientrare tra le attività del Servizio Idrico Integrato. Per qualsiasi intervento di rinaturalizzazione specifico locale si dovrà creare un progetto specifico che dovrà essere indipendente e separato dal progetto di riqualificazione del collettore del Garda, in quanto il collettore non andrà ad interessare nessun contesto di tipo naturalistico, ma semmai va a sanare situazioni in rari casi che ad oggi sono presenti (vedasi tratto a valle del campeggio "Piani di Clodia" in Comune di Lazise). Per quanto riguarda gli interventi per la realizzazione di un impianto di fitodepurazione lungo le sponde del lago, tale richiesta introduce una serie di problematiche tecniche legate alla variazione del livello del lago, che non consentono una ottimale gestione dell'impianto, e al fatto che per le zone di balneazione l'impianto dovrebbe essere dotato di un sistema di disinfezione. Inoltre trovandosi in area Rete Natura2000, la realizzazione di un impianto di fitodepurazione richiederebbe l'apertura di un procedimento di V.Inc.A. nel quale risulterebbe difficile dimostrare la stabilità di questo sistema depurativo in relazione alla tutela delle specie di interesse comunitario. Peraltro, l'efficienza di un sistema di fitodepurazione richiederebbe l'inserimento



nell'ecosistema del Lago di specie alloctone con conseguenze non prevedibili e tutte la indagare sul biotipo benacense; gli impianti di fitodepurazione richiedono, inoltre, costanti interventi manutentivi (es. sfalci, potature, pulizie e rimescolamenti) che male si coniugano con le esigenze di preservazione della fauna lacustre. Pertanto si esclude l'opportunità di realizzare impianti di fitodepurazione. Gli scarichi a lago degli sfioratori fognari di piena saranno già dotati di trattamenti tecnologici che consentiranno la significativa riduzione del carico inquinante sversato a lago; tali impianti, diversamente dai sistemi di fitodepurazione, garantiranno costanti e pienamente monitorabili performance di efficienza e trattamento;

- g. Si ritiene che gli interventi sui frangiflutti non siano di competenza dell'intervento in oggetto. Infatti lungo il tracciato di progetto non si vanno ad interessare questa tipologia di opere e, pertanto, non si ritiene pertinente questa richiesta;
- h. Le tubazioni da dismettere dell'attuale impianto di collettamento verranno opportunamente rimosse nel caso di interferenza con la rete di progetto o inertizzate se non interferenti. Per i manufatti tecnici di nuova progettazione, in fase esecutiva, verranno adottate ulteriori scelte tecniche affinché risultino coerenti con l'ambiente circostante, sottolineando che già in questa fase progettuale si è provveduto allo studio d'inserimento paesaggistico degli stessi (vedi fotoinserti); per quelli esistenti per i quali non sono previste modifiche volumetriche appare coerente che in fase di progettazione esecutiva si preveda una rivalutazione degli stessi compatibilmente con i limiti imposti dal quadro economico;
- i. In fase esecutiva verranno adottate soluzioni e finiture che garantiranno un miglior inserimento paesaggistico dei manufatti; già in questa fase progettuale è stato sviluppato uno studio di inserimento paesaggistico degli stessi (vedi fotoinserti);
- j. Gli scarichi a lago sono scarichi interrati e lo sbocco a lago avviene in profondità, la loro posa non comporta una visione della loro sagoma da una visione esterna, pertanto non si ravvede la necessità di sistemazioni naturalistiche di sorta;
- k. L'intervento prevede il ripristino del tipo di pavimentazione esistente, pertanto con tecniche e materiali omogenei con quelli attuali su ciascun tratto di tracciato interessato. Già attualmente, gran parte delle dette pavimentazioni sono con cromie neutre e tali verranno riproposte nelle fasi di ripristino. D'altra parte AGS SpA dichiara la propria disponibilità ad adottare la cromia di ripristino che possa derivare da un'eventuale indicazione sovraordinata che uniformi tutti i comuni interessati;
- l. Per quanto si garantisca un maggiore sforzo dal punto di vista architettonico nella progettazione della passerella sul fiume Mincio, è segnalato che già nell'attuale fase progettuale sono state adottate scelte tecniche che evitassero un notevolissimo impatto. Si ribadisce la disponibilità per valutare soluzioni realizzative diverse su indicazioni da parte della Soprintendenza, compatibilmente con la disponibilità indicata nel Quadro Economico. È sottolineato che la struttura risulterà a breve distanza dal ponte sul Mincio della futura TAV. Quest'ultimo avrà dimensioni di tutt'altra rilevanza, sia come ingombro, che come impatto mettendo, di fatto, in ombra la passerella in questione. È proposto di rendere ragionevolmente omogenea l'architettura della passerella con



quella del ponte della TAV. È sottolineato che la realizzazione della struttura di collegamento tra le due sponde del Mincio, consentendo anche il collegamento ciclopedonale tra le due sponde stesse, rappresenta un valore aggiunto assolutamente da difendere, perché rappresenta un elemento di progettazione integrata volto ad una evoluzione urbana positiva, in ottica di una maggiore e più facile fruibilità del territorio con mezzi green, con risvolti sociali senza dubbio positivi. In tale contesto basti pensare che ad oggi la pista ciclopedonale sterrata della sponda in sinistra Mincio (lato Bicigrill) si immette sulla strada regionale in prossimità del casello autostradale, snodo di elevato traffico anche di mezzi pesanti, senza altra possibilità per raggiungere il centro di Peschiera del Garda. Con la realizzazione del manufatto previsto dal presente progetto, si potrà invece oltrepassare il fiume Mincio e raggiungere la ciclopedonale Mantova Peschiera sulla sponda destra (Eurovelo 7), che consente di percorrere tracciati privi di auto e, quindi, più sicuri per ciclisti e pedoni. AGS SpA si rende, comunque, disponibile a valutare soluzioni alternative di attraversamento del fiume (ad esempio mediante attraverso in subalveo per mezzo di trivellazione orizzontale controllata), in luogo del ponte; così facendo, però, sarà esclusa la funzione sociale di attraversamento del fiume da parte di ciclisti e pedoni.

Per la parte archeologica la società cooperativa Multiart, nel particolare la Dott.ssa Paola Fresco, incaricata da AGS SpA, ha puntualmente riscontrato, con nota n. 741 del 05 giugno 2020, che:

- a. Si provvederà in sede esecutiva a produrre uno studio che individui il posizionamento dei saggi archeologici da eseguirsi nei siti specifici classificati ad alto rischio archeologico e dove non vi siano preesistenti opere antropiche che abbiano già alterato lo stato dei luoghi. Tale studio sarà condiviso con la Soprintendenza Archeologica anche attraverso un apposito tavolo tecnico convocato prima di dare avvio alla fase esecutiva;
- b. Nella fase di scavo si procederà con l'assistenza archeologica continuativa durante le operazioni di movimentazione terra in tutte le tratte che lo richiedano, ovvero non già rimaneggiate dall'intervento antropico. Particolare attenzione verrà prestata in corrispondenza delle opere a maggior impatto del sottosuolo, qualora il substrato esistente non consenta di escludere a priori rinvenimenti di carattere archeologico.

5.7. Commissione Tecnica regionale del Veneto sezione Ambiente

Nota n. 141189 del 01 aprile 2020 (CBVR n. 407 del 01 aprile 2020) della **Commissione Tecnica regionale del Veneto sezione Ambiente**, che si è espressa con parere n. 4054 del 02 marzo 2020 in merito al progetto in oggetto, raccogliendo tutti i pareri provenienti dagli uffici regionali. Ne sono scaturite delle raccomandazioni e delle prescrizioni che di seguito si riportano:

RACCOMANDAZIONI

1. Nell'esecuzione degli scavi in vicinanza di piante ad alto fusto si dovrà aver cura di non interessare l'apparato radicale delle piante stesse onde non comprometterne l'integrità;
2. Per attraversamenti ed occupazioni di suoli ricadenti nell'ambito di altre Amministrazioni dovranno essere ottenute le necessarie autorizzazioni;
3. Per quanto attiene la caratterizzazione delle terre e rocce da scavo si raccomanda, per l'intervento di cui trattasi, una attenta valutazione sulla base della nota circolare regionale n. 353596 del 21/08/2017 "Nuova



Normativa in materia di terre e rocce da scavo, DPR 16/06/2017, n. 120. Primi indirizzi operativi.”;

4. A conclusione del procedimento di approvazione, e non oltre 15 giorni dalla sua promanazione, dovrà essere trasmessa all'autorità regionale per la valutazione di incidenza quanto previsto al paragrafo 4 dell'allegato A alla D.G.R. n. 1400/2017 ai fini delle attività di cui all'art. 17 della Direttiva 92/43/CEE;
5. Premesso che gli interventi di adeguamento degli sfiori previsti dal progetto in oggetto sono ricompresi nella programmazione denominata "Aggiornamento 2020 della ricognizione degli sfioratori di piena delle reti fognarie miste e del programma di adeguamento degli sfioratori stessi" inviata dall'Azienda Gardesana Servizi con nota n. 1185/20 del 05/02/2020, si raccomanda di mantenere la realizzazione di tutti gli interventi inerenti il progetto in esame e ivi indicati secondo le priorità e la tempistica prevista;
6. Si ritiene opportuno che l'Azienda Gardesana Servizi porti a conoscenza del progetto l'Agenzia del Demanio - Direzione Territoriale Veneto (come già comunicato alla stessa Azienda con nota n. 53080 del 4.2.2020), la quale è stata infatti successivamente invitata alla conferenza dei servizi con nota n. 150 del 05 febbraio 2020, poiché come noto lo Stato non ha mai proceduto ad emettere i decreti di trasferimento delle zone portuali nel demanio regionale, nonostante siano stati emessi i verbali di consegna alla Regione del Veneto, per cui formalmente ne risulta ancora proprietario. Ciò premesso, gli schemi generali del nuovo sistema fognario e la documentazione fotografica presente nel progetto evidenziano tracciati e aree di rilievo che parrebbero comprendere zone portuali ubicate nei Comuni della sponda veronese del lago di Garda. Si chiede pertanto di accertare con precisione se gli interventi del progetto definitivo ricadano o meno nelle zone portuali di seguito elencate:
 - in Comune di Malcesine: zona portuale di Navene, Retelino, Cassone, Madonnina, Malcesine Capoluogo;
 - in Comune di Brenzone sul Garda: zona portuale di Assenza, Porto, Magagnano, Castelletto;
 - in Comune di Torri del Benaco: zona portuale di Pai, porto centrale di Torri del Benaco, S.Faustino, Punta Cavallo;
 - in Comune di Garda: zona portuale di Garda Vecchio e Garda Nuovo;
 - in Comune di Bardolino: zona portuale di Bardolino;
 - in Comune di Lazise: zona portuale di Lazise Vecchio, Lazise Nuovo, Pacengo;
 - in Comune di Castelnuovo del Garda: zona portuale di Campanello;
 - in Comune di Peschiera del Garda: zone portuali del Canale Mercantile, Canale di Mezzo, Peschiera Capoluogo, Bergamini, Fornaci, Cappuccini.

Qualora sia accertato l'interessamento delle zone portuali bisognerà costituire sulle aree interferite una concessione di servitù di fognatura. Gli uffici dell'Ispettorato di Porto di Verona si rendono disponibili per ogni confronto sul merito.
7. Dovrà valutarsi, con riferimento in particolare al sito di posa ed al materiale che le compone, di volta in volta, l'opportunità o meno, a seguito della messa fuori esercizio, di provvedere al levo delle condotte o



al mantenimento delle stesse nell'attuale sito di posa previa pulizia ed inertizzazione delle stesse.

PRESCRIZIONI:

1. Le forniture di materiali tecnologici e le tubazioni dovranno essere conformi alla normativa europea e nazionale per quanto riguarda la qualità;
2. Durante tutta l'esecuzione dei lavori sulla rete fognaria esistente dovrà essere garantita sempre la depurazione delle acque reflue ed il rispetto di quanto previsto dall'art. 33 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto;
3. La messa fuori servizio delle attuali condotte fognarie a servizio della sponda veronese del Lago di Garda, sia a terra che sublacuali, dovrà essere coordinata con la messa in funzione delle condotte di nuova realizzazione oggetto del progetto di cui trattasi garantendo con continuità il conferimento dei reflui all'impianto di trattamento terminale di Peschiera del Garda;
4. Analogo coordinamento dovrà attuarsi con riferimento alla condotta sublacuale, in arrivo a Brancolino, che collega la sponda bresciana a quella veronese;
5. Durante le lavorazioni di sostituzione delle tratte di tubazione prossime al lago di Garda o a corsi d'acqua dovranno essere intrapresi tutti gli accorgimenti necessari affinché non si verifichino sversamenti di liquami in detti corpi idrici;
6. Si dovrà rispettare le norme, previste dal Nuovo Codice della Strada per quanto attiene alla delimitazione dei cantieri e per l'utilizzo della segnaletica notturna e diurna;
7. Per quanto concerne ogni attraversamento dei corsi d'acqua (vedasi T. Gusa e F. Mincio,...) di competenza regionale andrà predisposta e avviata l'apposita richiesta di concessione idraulica presso il Genio Civile di Verona, anche al fine di regolamentare il nullaosta espresso con apposito specifico disciplinare e con la corretta computazione del canone previsto per Legge;
8. Per l'attraversamento aereo del fiume Mincio a Peschiera del Garda si riporta quanto segue: per quanto riguarda la struttura in sinistra idraulica, ovvero la fondazione, la pila superiore e quant'altro previsto nell'area, questa dovrà realizzarsi ad almeno 0,50 m dalla strada sterrata corrente lungo fiume (anche se comportasse una leggera traslazione della vicina Seriola), la luce tra il piano campagna e l'intradosso del nuovo ponte dovrà essere di almeno 5 m; per quello che riguarda l'analoga struttura posta in destra idraulica, dovrà realizzarsi ad almeno 0,50 m dalla pista asfaltata ciclopeditonale corrente lungo fiume, dovrà garantirsi la continuità di deflusso dello scolo presente verso campagna e anche in questo caso la luce tra il piano campagna e l'intradosso del nuovo ponte dovrà essere di almeno 5 m. L'ingombro del nuovo ponte dovrà segnalarsi mediante apposite strisce giallonere presso gli spigoli degli intradossi di modo sia visibile da eventuali automezzi addetti alle manutenzioni transitassero dalle suddette "piste";
9. Per l'attraversamento in subalveo del torrente Gusa a Garda si reputa opportuno che la condotta in questione, che dovrà sostenere i carichi stradali superiori, corra ad almeno 1,50 m sotto lo scatolare esistente e i



- 2 nuovi pozzi laterali siano allocati ad almeno 10 m dal medesimo scatolare;
10. Con riferimento ai parallelismi e ad eventuali manufatti presenti entro la fascia costitutiva del vincolo idraulico presente presso corpi idrici demaniali si reputa opportuno che le nuove opere insistano al di fuori di un corridoio di 4 metri dai predetti e che vengano assunte tutte le precauzioni necessarie a non indebolire le difese idrauliche esistenti;
 11. Prima dell'inizio dei lavori nelle tratte insistenti entro la fascia dei 10 m di rispetto dai corpi idrici (difese spondali del lago di Garda, corsi d'acqua di cui sopra, ...) di competenza dovrà essere inoltrato all'U.O. Genio Civile di Verona un elaborato grafico dettagliato ed esaustivo riguardante le relative fasi di cantierizzazione;
 12. Per le tratte insistenti entro la fascia dei 10 m di rispetto dai corpi idrici di competenza si dovrà comunicare la data d'inizio dei lavori all'U.O. Genio Civile di Verona per controlli e verifiche;
 13. Eventuali cippi di confine demaniale presenti lungo le zone interessate dai lavori non dovranno essere rimossi se non in presenza del personale idraulico regionale preposto al controllo;
 14. Ogni responsabilità per danni che dovessero essere arrecati a persone, cose, opere spondali e alle proprietà pubbliche e/o private in conseguenza dei lavori oggetto del presente parere, sia dipendenti da fatti ordinari che da eventi straordinari o di forza maggiore e/o da vizi nella relativa realizzazione sarà del richiedente che dovrà poi risarcire e recuperare il tutto a proprie spese.
 15. Con oneri a carico di Azienda Gardesana Servizi dovrà essere condiviso un Piano di Monitoraggio e Controllo con ARPAV al fine di verificare gli impatti sulle diverse matrici ambientali durante tutta la durata di realizzazione delle opere di cui trattasi.

5.8. Acque Bresciane Srl

Parere favorevole della società di gestione Acque Bresciane Srl n. 23496 del 14 aprile 2020 (CBVR n. 456 del 14 aprile 2020), in quanto le opere progettate sono coerenti con il progetto di fattibilità tecnico-economica depositato presso l'Ufficio d'Ambito di Brescia il 17 luglio 2019.

6. CONFORMITA' URBANISTICHE

Sono pervenuti i seguenti attestati di conformità urbanistica delle opere da realizzare rispetto alla disciplina urbanistica vigente nei rispettivi territori comunali di:

1. Comune di Torri del Benaco con nota n. 3534 dell'11 marzo 2020 (CBVR n. 326 del 12 marzo 2020);
2. Comune di Castelnuovo del Garda con nota n. 7143 del 16 marzo 2020 (CBVR n. 347 del 16 marzo 2020);
3. Comune di Bardolino con nota n. 6975 del 02 aprile 2020 (CBVR n. 414 del 03 aprile 2020);

che sono agli atti presso gli Uffici della Scrivente e di Azienda Gardesana Servizi SpA. Per i restanti Comuni s'intende acquisita la conformità urbanistica delle opere progettate, ai sensi dell'art. 14quater, comma 1 della Legge 241/1990 e s.m.i..



7. ULTERIORI OSSERVAZIONI PERVENUTE

Si riportano di seguito le osservazioni pervenute da parte di enti non coinvolti nel processo decisorio o dalla cittadinanza, agli atti dello Scrivente Consiglio di Bacino Veronese e di Azienda Gardesana Servizi SpA:

1. Nota del Sig. Sergio Marconi del 25 gennaio 2020, in cui chiede se è stata presa in considerazione la possibilità di inserire nel tubo esistente da 80 cm un tubo di polietilene da 40 cm evitando di distruggere l'esistente almeno nell'alto Garda;
2. Nota del Condominio Sayonara situato nel comune di Brenzone del 03 febbraio 2020, il cui amministratore si fa porta voce della richiesta di poter spostare l'impianto di sollevamento "IS 2.6 Sayonara" più a sud rispetto al loro stabile o dettagli tecnici in merito a specifiche garanzie in merito a odori, rumori molesti o altre problematiche che potesse generare tale impianto. Fa presente, altresì, che già l'attuale arreca disturbo dal punto di vista dell'inquinamento acustico nelle ore notturne. Chiede infine di conoscere le caratteristiche tecniche costruttive, eventuali opere compensative ed il periodo stagionale in cui si intendono effettuare i lavori;
3. Nota del Gruppo Consigliare "Lega Salvini Premier" di Peschiera del Garda del 02 marzo che ha comunicato le seguenti osservazioni:
 - a. Completa contrarietà ad un eventuale ampliamento del depuratore di Peschiera del Garda per accogliere i reflui della sponda e dell'entroterra Bresciano;
 - b. Chiede la completa sostituzione delle tubazioni esistenti;
 - c. Chiede la previsione di vasche di laminazione nel basso lago, come previste nell'alto lago;
 - d. Chiede che il collettore sia previsto sulla gardesana e non sulle spiagge;
 - e. Verificare e rivedere la popolazione presa in considerazione per il dimensionamento a 50 anni, in quanto quella presentata sembra essere sottostimata;
 - f. Eliminare il nuovo ponte sul Mincio a fronte dell'utilizzo del nuovo ponte che sarà previsto con la realizzazione della linea alta velocità;
 - g. Compatibilità del tratto del collettore basso lago ramo sud ovest con il tracciato dell'alta velocità;
 - h. Prevedere nel progetto una manutenzione straordinaria e un adeguamento del depuratore consortile di Peschiera del Garda al fine di eliminare gli odori e renderlo motivo di orgoglio e non di vergogna;
 - i. Valutazione della creazione di un parco fotovoltaico per sostenere le spese di energia elettrica dovute al funzionamento degli impianti di sollevamento, ad esempio presso la stazione di Brancolino;
 - j. Prevedere delle opere compensative a Peschiera del Garda;
 - k. Peschiera del Garda non deve contribuire alle spese di realizzazione dell'opera in quanto già sede del depuratore.

Tale osservazione è stata presa in carico dalla Società Azienda Gardesana Servizi SpA che ha riscontrato in data 05 giugno 2020 puntualmente a tutte le osservazioni. Si rimanda al testo integrale per il dettaglio, che è agli atti della società di Gestione e del Consiglio di Bacino Veronese, di cui si riporta un breve estratto:

- a. La separazione dei reflui provenienti dalla sponda bresciana è stata uno degli assunti progettuali sin dalla fase preliminare e su tali presupposti il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare si è



- pronunciato chiaramente approvando il progetto preliminare che prevede la separazione dei reflui delle due sponde e l'individuazione di un impianto di depurazione a servizio della rete fognaria della sponda bresciana con la sola esclusione di Desenzano del Garda e Sirmione;
- b. Il progetto in approvazione prevede la sostituzione delle condotte o la loro conservazione, nei tratti giudicati idonei;
 - c. Nel basso lago si è optato per uno schema diverso da quello dell'alto lago per i seguenti motivi:
 - Nel basso lago è già prevista la posa della tubazione di mandata in pressione dal sollevamento di Brancolino al depuratore di Peschiera del Garda e la tubazione di raccolta a gravità delle utenze del basso lago. Se si ipotizzasse la posa di una linea in pressione di mandata in parallelo agli impianti di sollevamento ne deriverebbe la necessità di posare tre linee di tubazioni di diametro considerevole (600 – 1200 mm) con i conseguenti problemi di spazi necessari alla messa in opera delle stesse;
 - La situazione orografica e, di conseguenza, urbanistica dell'alto lago differisce in modo sostanziale rispetto a quella del basso lago. Nell'alto lago risultano presenti aree urbanizzate di limitate estensioni caratterizzate da "sensibili" pendenze dei piani di scorrimento. Tale configurazione fa sì che il bacino che contribuisce alla trasformazione degli afflussi in deflussi risulti di limitate estensioni e le portate defluenti arrivino alla sezione di raccolta con tempi di corrivazione tutto sommato contenute. Nel basso lago, al contrario, si rilevano aree urbanizzate molto estese con pendenze dei piani di scorrimento molto modeste. In questo modo sia a causa delle consistenti superfici impermeabili, sia a causa del dilatarsi dei tempi di corrivazione necessari alle portate defluenti per raggiungere le sezioni di raccolta, si conseguirebbero dimensionamenti delle "vasche di laminazione" non compatibili con lo stato dei luoghi e non sostenibili dal punto di vista tecnico /economico;
 - d. È evidenziato, in generale che il tracciato del collettore seguirà il percorso delle esistenti passeggiate e sentieri del lungolago, intaccando in minima parte le spiagge a lago. Peraltro la presenza del collettore a gravità che raccolga i reflui delle attività turistico-alberghiere e residenziali ubicate tra la strada 'Gardesana orientale' e la sponda lacustre è ineluttabile, se non obbligando tutte le strutture a dotarsi di sistemi di raccolta privati e relativi impianti di sollevamento che trasferiscano i reflui a monte, nell'ipotetica condotta a gravità collocata sul sedime della gardesana. Ciò obbligando a modificare tutte le attuali rete interne e creando un sistema 'elettro-meccanico' privato di trasferimento dei reflui che sarebbe impossibile controllare con tutte le implicazioni ambientali conseguenti;
 - e. Per la stima della popolazione servita si sono presi in considerazione per la sponda veronese i Piani Urbanistici (Piani di Assetto del Territorio) dei comuni interessati, verificando i dimensionamenti e le potenzialità di crescita in termini di abitanti residenti/fluttuanti, mentre per i comuni di Desenzano del Garda e Sirmione sono stati assunti i dati forniti dalla società di gestione Acque Bresciane Srl;
 - f. Le opere previste dai progetti TAV prevedono tracciati, impianti e tempistiche che difficilmente si coniugano con le esigenze della riqualificazione del sistema fognario oggetto del progetto definitivo in



esame. Inoltre in ordine ai parallelismi di reti di sottoservizi con le reti ferroviarie, si richiama il fatto che richiedono l'osservanza di fasce di rispetto stringenti (20 m dalla più vicina rotaia), con il divieto assoluto di costruzione in appoggio sospeso a mensole murate all'esterno dei manufatti a servizio delle infrastrutture viarie (D.M. 04/04/2014);

- g. Il collettore del basso lago ramo sud ovest non è incompatibile con il tracciato dell'alta velocità;
- h. Gli interventi volti al miglioramento della funzionalità dell'impianto verranno sviluppati in progettazione dedicata e sono già oggetto di approfondimento con la società Depurazioni Benacensi;

Per quanto riguarda gli ultimi tre punti non riscontrati dalla società di Gestione si esplica quanto segue.

La creazione del parco fotovoltaico è un utile suggerimento che sarà trasmesso alla società di Gestione, la quale dovrà approfondire le valutazioni tecniche-economiche del caso, circa la redditività dell'intervento.

Le opere compensative per quanto riguarda il Comune di Peschiera del Garda non possono essere imposte in questa sede, in quanto sono indispensabili qualora dalla relazione di screening d'incidenza ambientale emerga che il progetto possa produrre effetti sui siti della rete Natura 2000. In tali casi deve essere prodotta una valutazione appropriata con evidenza delle soluzioni alternative ed delle eventuali misure di mitigazione che saranno intraprese, esclusivamente nei casi in cui sussistano motivi imperativi di rilevante interesse pubblico. Nel caso del presente progetto non vi sono impatti sulla rete Natura 2000.

Al momento la norma non consente la riduzione della tariffa del servizio idrico per i cittadini per il comune che ospita un impianto di depurazione.

- 4. Nota del Comitato referendario Acqua pubblica di Brescia del 23 marzo 2020 di richiesta della sospensione dei termini dell'iter di approvazione del progetto causa l'impossibilità di presentare osservazioni a causa dell'emergenza Covid-19 e in modo tale da poter attendere le decisioni del tavolo tecnico di approfondimento del fiume Chiese per quanto riguarda la sponda bresciana, alla cui nota si aggiungono altri esponenti del territorio bresciano, che hanno inoltrato la medesima richiesta in pari data: Sig. Dario Gentili di Gavardo, Sig.ra Angela Giovanna Bonomi, Sig. Caserino Bresciani, Sig.ra Mariangela Sottini, Comitato Gaia di Gavardo, Ambiente Futuro Lombardia, Comitato Visano Respira Acqua ed Aria Pulite, Acqua Alma Onlus Brescia e Circolo Legambiente Brescia Est;
- 5. Alle sopra citate richieste si aggiungono quelle presentate dal "Tavolo delle associazioni che amano il fiume Chiese e il suo lago d'Idro" e dal Sig. Santo Mazzotti che chiedono la sospensione dei termini ed inoltre che il progetto sia rivisto non prevedendo la dismissione delle condotte sublacuali, in modo tale che la sponda bresciana possa continuare a conferire i propri reflui al depuratore consortile di Peschiera del Garda e prevedendo la separazione delle reti neri da quelle di acqua bianca.

In merito alle considerazioni inoltrate dalla comunità bresciana si osserva che il progetto della sponda veronese di eliminazione delle condotte sublacuali ed il conseguente trattamento dei soli reflui veronesi, di Desenzano del Garda e Sirmione, è frutto di una decisione concertata tra gli enti della sponda



bresciana (Ufficio d'Ambito di Brescia) e veronese (Consigli di Bacino Veronese) e rispettive società di gestione, e finanziato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con decreto della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque n. 310 del 04 giugno 2018 per un importo complessivo di importo complessivo pari a € 100'000'000,00, di cui 40ML sono per la sponda veronese e 60ML per il progetto della sponda bresciana.

Il progetto definitivo in esame è l'evoluzione del progetto preliminare approvato con delibera del Comitato Istituzionale del Consiglio di Bacino Veronese n. 1 del 29 gennaio 2015, che già prevedeva il mantenimento del depuratore di Peschiera del Garda come recapito finale dei reflui provenienti dalla sponda veronese e dei soli comuni di Desenzano del Garda e Sirmione per quanto riguarda la sponda bresciana.

Rispetto alla sospensione dei termini legati all'emergenza sanitaria ed alle decisioni che potrebbero scaturire dal tavolo tecnico di approfondimento istituito in seno alla cabina di regia per il collettore del Garda, di cui lo scrivente Consiglio di Bacino fa parte si fa presente che:

- I termini della conclusione della conferenza dei servizi sono stati differiti come previsto dal D.L. "Cura Italia" e dal D.L. 23/2020 a seguito dell'emergenza epidemologica al 09 giugno 2020 per la raccolta dei pareri in sede di conferenza asincrona;
- Il progetto veronese e quello bresciano sono complementari, peraltro, le decisioni del tavolo tecnico sul fiume Chiese, riguardano soltanto la sponda bresciana e non quella veronese. Non si rilevano pertanto motivi ostativi al proseguo dell'approvazione del progetto in oggetto riguardante la sponda veronese.

In data 12 maggio 2020 si sono aggiunte le seguenti osservazioni di Legambiente Verona e Italia Nostra Verona.

In particolare entrambi osservano che:

- a. È fondamentale che la tutela dell'ecosistema del Garda sia decisa con la supervisione del Ministero per l'Ambiente, con funzioni di coordinamento delle attività;
- b. Il progetto definitivo è carente di approfondite valutazioni di carattere ambientale e naturalistico visto la presenza dei tre SIC e ZPS: "SIC IT3410004 – Monte Luppia e Punta S.Vigilio", "SIC-ZPS IT3210018 Basso Garda" e "SIC-ZPS IT3210039 Monte Baldo Ovest";
- c. Il progetto deve essere assoggettato a valutazione d'impatto ambientale, confrontandolo con la soluzione del progetto preliminare di posa della condotta lungo la gardesana;
- d. Le amministrazioni comunali devono avviare la mappatura completa delle proprie reti fognarie ed ai conseguenti interventi di separazione delle reti miste;
- e. Il progetto non tiene in considerazione il fenomeno dei cambiamenti climatici e degli impatti sul territorio ed ecosistemi come da direttiva europea recepita a livello nazionale con decreto SNACC n. 86 del 16 giugno 2015, tra cui la persistente anossia delle acque di fondo e perdita di specie pregiate, scomparsa di habitat litoranei con danneggiamento e/o perdita di specie sensibili, sbilanciamento stechiometrico dei nutrienti e fioriture di cianobatteri tossici.

Nel merito delle osservazioni ricevute, si precisa che:



- a. Il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare ha esaminato il progetto unitario, sia per la sponda veronese, che bresciana e lo ha giudicato meritevole di finanziamento. Lo stesso Ministero è informato dalla scrivente con relazioni periodiche sullo stato di avanzamento delle attività;
- b. Fanno parte della documentazione progettuale:
 - Studio di fattibilità ambientale;
 - Relazione paesaggistica;
 - Valutazione d'incidenza ambientale;
 in ragione del fatto della presenza dei SIC e ZPS indicati.
 Il progetto è sottoposto alla procedura d'incidenza di valutazione ambientale come previsto dalla D.G.R.V. 1400/2017. L'ente preposto all'autorizzazione è il Consiglio di Bacino Veronese, ai sensi di quanto previsto nell'allegato A, paragrafo 3.1 del medesimo decreto, in quanto autorità atta all'approvazione del progetto definitivo in questione, ai sensi dell'art. 158bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
- c. Il progetto non è stato sottoposto a valutazione d'impatto ambientale, come per altro condiviso con la Regione Veneto, in quanto le fattispecie dei lavori previsti non rientrano in nessuno dei casi previsti dall'art. 6, commi 6 (assoggettabilità a VIA) e 7 (VIA) e relativi Allegati II, II-bis, III e IV della Parte II del Codice dell'Ambiente. Si evidenzia peraltro che il presente progetto definitivo non riguarda interventi al depuratore centralizzato di Peschiera del Garda;
- d. Il gestore ha la responsabilità della ricognizione delle infrastrutture e della restituzione cartografica delle reti fognarie di propria competenza. L'attività di ricognizione è in corso già dal 2006³. Il completamento del riassetto del sistema fognario sarà mano a mano portato a termine con interventi puntuali sul territorio. L'obiettivo finale da raggiungere è sicuramente quello della separazione delle reti meteoriche da quelle nere;
- e. Per quanto riguarda gli impatti derivanti dai cambiamenti climatici si ritiene che l'opera in oggetto andrà a migliorare la qualità dell'acqua del lago di Garda, in quanto ci sarà un migliore e più efficiente collettamento delle acque reflue. Le acque meteoriche sfiorate presso le stazioni adibite a tale scopo saranno trattate secondo quanto indicato nella normativa regionale, nello specifico avranno le caratteristiche indicate all'art. 33 delle Norme Tecniche del Piano di Tutela delle Acque della Regione.

8. ENTI PREPOSTI CHE NON HANNO ESPRESSO PARERE DI COMPETENZA

Ai sensi dell'art. 17-bis, comma 2 della Legge 241/1990 e s.m.i., i pareri degli enti convocati in conferenza che non sono pervenuti entro il termine **si intendono acquisiti positivamente**, in particolare sono:

1. Comuni di Malcesine, Garda, Bardolino, Lazise e Peschiera del Garda;
2. Provincia di Verona – Area Ambiente;
3. Provincia di Verona SIT e pianificazione;
4. Provincia di Verona – Area manutenzione del patrimonio edilizio e rete viaria provinciale;
5. Demanio lacuale – Commissario ad acta;
6. Autorità di Bacino del Fiume Pò;
7. Agenzia Interregionale per il Fiume Pò;

³ Deliberazione del Consiglio di Bacino Veronese n. 2 del 4 febbraio 2006 ed art. 8, comma 2 dell'allora vigente contratto di servizio

8. Unione Montana Baldo Garda;
9. Parco del Mincio;
10. Veneto Strade SpA;
11. RFI SpA – Direzione Territoriale Produzione di Verona;
12. Enel Distribuzione;
13. Telecom Italia;
14. Fastweb SpA;
15. Open Fiber SpA;
16. G.E.I. SpA;
17. Italgas;
18. Welcome Italia SpA;
19. Brennercom SpA;
20. Infracom/Irideos SpA;
21. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

9. CONCLUSIONI

Per quanto sopra descritto, la conferenza dei servizi in forma semplificata ed asincrona in oggetto si intende **CONCLUSA POSITIVAMENTE**, ai sensi dell'art. 14bis, comma 5 della Legge 241/1990 s.m.i..

SI RICORDA che, ai sensi dell'art. 14quater, comma 1 della Legge 241/1990 e s.m.i., *"la presente conclusione positiva della conferenza dei servizi sostituisce a ogni effetto tutti gli atti di assenso, comunque denominati, di competenza delle amministrazioni e dei gestori di beni o servizi pubblici interessati"*.

Gli atti inerenti il procedimento sono depositati presso il Servizio Pianificazione del Consiglio di Bacino Veronese, accessibili da parte di chiunque vi abbia interesse secondo le modalità ed i tempi previsti dalle vigenti norme in materia di accesso ai documenti amministrativi.

La presente, unitamente ai pareri con prescrizioni in essa richiamati, agli atti presso gli Uffici del Consiglio di Bacino Veronese e di Azienda Gardesana Servizi SpA, costituisce parte integrante e sostanziale della procedura di approvazione del progetto in oggetto, ai sensi dell'art. 158bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..



Il verbalizzante
Servizio Pianificazione
Dott. Ing. Valentina Modena

Valentina Modena

Il Responsabile del Procedimento

Il Direttore
Dott. Ing. Luciano Franchini

Luciano Franchini

Tabella A- Riepilogo delle richieste integrazioni, corrispondenza, dei pareri, nulla osta, assensi raccolti agli atti presso gli Uffici del Consiglio di Bacino Veronese e dell'Azienda Gardesana Servizi SpA in ordine cronologico.

Prog.	ENTE	DATA	PROTOCOLLO	CONTENUTI
1	Consiglio di Bacino Veronese	20 dicembre 2019	1573	convocazione conferenza dei servizi in modalità asincrona
2	Consiglio di Bacino Veronese	10 gennaio 2020	48	convocazione conferenza dei servizi in modalità asincrona del Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture
3	Regione Veneto – Unità organizzativa Forestale Ovest	17 gennaio 2020	-	richiesta integrazioni per quanto riguarda l'attraversamento delle "vallette" di competenza regionale
4	Planetel Srl	17 gennaio 2020	20200117-01	parere favorevole con prescrizioni in sede di progettazione esecutiva
5	Consiglio di Bacino Veronese	17 gennaio 2020	88	indizione n. 3 incontri istruttori di presentazione pubblica del progetto
6	Consorzio di Bonifica Veronese	20 gennaio 2020	1-1011	parere favorevole con prescrizioni in merito all'acquisizione dell'autorizzazione idraulica per ogni singolo attraversamento della rete pluvirrigua consortile
7	Snam SpA	21 gennaio 2020	11	parere favorevole con prescrizioni in sede di inizio lavori
8	Terna SpA	21 gennaio 2020	4293	parere favorevole
9	Consorzio di Bonifica Veronese	22 gennaio 2020	1-1199	riscontro che non possono presenziare alla conferenza
10	Consiglio di Bacino Veronese	28 gennaio 2020	120	convocazione conferenza dei servizi in modalità asincrona di ARPAV
11	Gestione Governativa Navigazione Laghi – Navigarda	30 gennaio 2020	853	parere favorevole con prescrizioni in sede di inizio lavori
12	Regione Veneto – Direzione infrastrutture trasporti e logistica – Ispettorato di Porto di Verona	4 febbraio 2020	53080	richiesta integrazioni in merito alla verifica rispetto alle zone portuali
13	Consiglio di Bacino Veronese	5 febbraio 2020	150	convocazione conferenza dei servizi in modalità asincrona di Agenzia del Demanio - Regione Veneto
14	Arpav	6 febbraio 2020	12161	richiesta integrazioni in merito ad alcuni aspetti ambientali
15	Comune di Torri del Benaco	21 febbraio 2020	2670	richiesta di modifiche progettuali nel proprio territorio
16	Consiglio di Bacino Veronese	9 marzo 2020	312	sollecito ai Comuni del certificato di conformità urbanistica
17	Comune di Torri del Benaco	11 marzo 2020	3534	conformità urbanistica



Prog.	ENTE	DATA	PROTOCOLLO	CONTENUTI
18	Comune di Castelnuovo del Garda	16 marzo 2020	7143	conformità urbanistica
19	RFI SpA – Direzione Territoriale Produzione di Verona	16 marzo 2020	-	mail con richiesta differimento dei termini
20	Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza	17 marzo 2020	6104	parere favorevole con prescrizioni in merito agli aspetti paesaggistici ed archeologici
21	Cepav Due	17 marzo 2020	E37L-000703/20	richiesta di spostamento del tracciato per interferenza con TAV
22	Consiglio di Bacino Veronese	19 marzo 2020	360	richiesta integrazioni nell'ambito della valutazione d'incidenza ambientale
23	Consiglio di Bacino Veronese	19 marzo 2020	360	richiesta integrazioni ad AGS SpA in merito alla documentazione per la VINCA
24	Consiglio di Bacino Veronese	24 marzo 2020	375	riscontro ad RFI a fronte di richiesta sospensione termini della CdS
25	Regione Veneto – Commissione Tecnica Regionale Ambiente	1 aprile 2020	141189	Parere unico regionale con raccomandazioni e prescrizioni
26	Consiglio di Bacino Veronese	1 aprile 2020	405	comunicazione a tutti gli invitati del differimento dei termini della CdS
27	Comune di Bardolino	2 aprile 2020	6975	conformità urbanistica
28	A4 Autostrada Brescia Verona Vicenza Padova SpA	7 aprile 2020	9014	richiesta di spostamento del tracciato per interferenza con autostrada A4
29	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	7 aprile 2020	9103	condivisione parere della società Autostrada A4: richiesta di valutare una soluzione esterna alla proprietà autostradale di posa della condotta
30	Consorzio di Bonifica Veronese	9 aprile 2020	1-1550	riscontro in merito al differimento dei termini e ribadiscono le prescrizioni del parere 1-1011 del 20 gennaio 2020
31	Acque Bresciane	14 aprile 2020	23496	parere favorevole
32	Azienda Gardesana Servizi SpA	22 aprile 2020	3173	riscontro in merito alla richiesta di integrazioni nell'ambito della VINCA
33	Comune di Castelnuovo del Garda	5 maggio 2020	10433	Richiesta integrazioni in merito agli aspetti paesaggistici
34	Georicerche Srl	7 maggio 2020	-	Inoltre scheda tecnica ed elaborato finale nell'ambito del proprio

Prog.	ENTE	DATA	PROTOCOLLO	CONTENUTI
				incarico di valutazione della VINCA
35	Azienda Gardesana Servizi SpA	18 maggio 2020	3855	riscontro richiesta integrazioni da parte dell'U.O. Forestale - Regione Veneto
36	Azienda Gardesana Servizi SpA	18 maggio 2020	3854	riscontro richiesta spostamento del tracciato da parte di Autostrada A4
37	Azienda Gardesana Servizi SpA	18 maggio 2020	3856	riscontro in merito al non interessamento del sedime militare
38	Azienda Gardesana Servizi SpA	19 maggio 2020	3882	riscontro richiesta integrazioni da parte del Comune di Castelnuovo del Garda
39	Azienda Gardesana Servizi SpA	25 maggio 2020	3984	riscontro richiesta integrazioni da parte della Regione Veneto – Direzione infrastrutture trasporti e logistica – Ispettorato di Porto di Verona
40	Azienda Gardesana Servizi SpA	25 maggio 2020	3980	riscontro a richiesta integrazioni ARPAV
41	Azienda Gardesana Servizi SpA	3 giugno 2020	4195	riscontro richiesta spostamento del tracciato da parte del Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture
42	Dott.ssa Paola Fresco	5 giugno 2020	-	riscontro a prescrizioni Soprintendenza - parte archeologica
43	Azienda Gardesana Servizi SpA	9 giugno 2020	4361	riscontro a prescrizioni Soprintendenza - parte paesaggistica
44	Azienda Gardesana Servizi SpA	9 giugno 2020	4362	riscontro richiesta spostamento del tracciato da parte di Cepav Due
45	Azienda Gardesana Servizi SpA	10 giugno 2020	4410	riscontro richiesta integrazioni da parte del Comune di Torri del Benaco
46	Comune di Brenzone sul Garda	11 giugno 2020	6369	richiesta di modifiche progettuali nel proprio territorio
47	Azienda Gardesana Servizi SpA	12 giugno 2020	4493	riscontro puntuale alle prescrizioni rilasciate dal Consiglio di Bacino Veronese in sede di approvazione del progetto preliminare
48	Regione Veneto – Unità organizzativa Forestale Ovest	15 giugno 2020	-	nulla osta idraulico nella progettazione esecutiva come da parere rilasciato dalla CTRA
49	Azienda Gardesana Servizi SpA	19 giugno 2020	4745	riscontro alle richieste del Comune di Brenzone sul Garda

